



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI VENZONE

**INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA
VERSANTE FRANOSO CICLABILE
PIOVERNO - CAVAZZO**
CUP I47H24001130002 **CIG B9C29DC796**

STUDIO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

Titolo dell'elaborato :

Intervento risanamento in parete rocciosa e
e Barriera Paramassi di progetto
-RELAZIONE PAESAGGISTICA

Elaborato:

R

Numero / tavola:

02

Data: Febbraio 2026 Codice file : R02 Rel Paesaggistica cartiglio.dwg

Scala:

Tolleranze: EN 22768-1/2 Terminologia: UNI 9510:89

Formato:

A3

PROGETTAZIONE:

ing. Ermes COPETTI
Ordine Ingegneri Udine n. 1577A

geol. Davide SERAVALLI
Ordine dei geologi FVG n. 372

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE E COLLABORAZIONI:

ing. Ermes COPETTI
geol. Davide SERAVALLI

DIRETTORE DEI LAVORI:

ing. Ermes COPETTI

COMMITTENTE:



Comune di Venzone
Piazza Municipio, n. 1
33010 Venzone (UD)

PROGETTAZIONE :

ing. Ermes COPETTI
Via Galileo Galilei, n.17
33010 - Tavagnacco (UD)
Tel. 339 2589678

Mail: studiocopetti@libero.it - PEC: ermes.copetti@ingpec.it

Revisione	Data	Aggiornamento	Redatto	Verificato	Approvato
0	Febbraio 2026	Emissione	EC	EC	EC

RELAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

Schema

1. RICHIEDENTE: COMUNE DI VENZONE P.zza Municipio n1 33010 VENZONE (UD)

Il/La sottoscritto/a			
avente titolo alla presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica in qualità di:			
<input type="checkbox"/>	proprietario esclusivo		
<input type="checkbox"/>	comproprietario con i soggetti elencati nella tabella allegata		
<input type="checkbox"/>	avente titolo in qualità di con delega della proprietà allegata		
<input type="checkbox"/>	<i>Generalità del Proprietario:</i> cognome e nome		
	residente in		via/borg.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
persona fisica	società	impresa	ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (2)

INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DELLA VIABILITA' STRADA PIOVERNO – CAVAZZO IN COMUNE DI VENZONE – CUP I47H23001670005 CIG A044BDE46F

3. DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- residenziale ricettiva/turistica industriale/artigianale agricolo
 commerciale/direzionale **altro: viabilità locale e versante montuoso**

4. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

4.a USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- urbano agricolo boscato naturale non coltivato
 altro

4.b CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- centro o nucleo storico area urbana area periurbana territorio agricolo
tradizionale territorio agricolo industrializzato insediamento rurale (sparso e nucleo)
 insediamento agricolo area naturale area boscata ambito fluviale area
lacustre **altro viabilità locale e versante montuoso**

4.c MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- pianura versante crinale (montano) piana valliva (montana/collinare)
 altopiano/promontorio costa (bassa/alta) altro.....

4.d DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO E DELL'AREA DI INTERVENTO

La strada Comunale tra la frazione di PIOVERNO in Comune di VENZONE e CAVAZZO oltre alla viabilità comunale risulta inserita nei percorsi ciclo-pedonali della rete Regione FVG delle piste ciclabili ed è situata nella parte settentrionale alle pendici del Monte San Simeone e Monte Festa e si sviluppa su quote altimetriche comprese tra 250 e 400 m s.l.m. circa quasi interamente tangente in sponda dx del Fiume Tagliamento nella zona di confluenza tra il Fella ed il Tagliamento nell'ambito delle Prealpi nord-orientali della regione Friuli-Venezia Giulia.

Si raggiunge seguendo la S.S.13 Pontebbana in direzione di Tarvisio sino al Capoluogo di Venzone per poi attraversare il Tagliamento alla altezza di Pioverno ove il Fiume presenta una strettoia e la "passerella di Pioverno", oltre l'abitato della frazione di Pioverno alla base delle pendici del Monte San Simeone si percorre per alcuni chilometri in un ambiente naturale non antropizzato raggiungendo il territorio del Comune di Cavazzo Carnico costeggiando il Tagliamento.

5. VINCOLI PAESAGGISTICI D'INTERESSE PUBBLICO EX ARTT. 136, 141 E 157 DEL DLGS 42/2004 E/O DEI BENI TUTELATI PER LEGGE EX ART. 142

5.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO (per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - artt. 136, 141, 157 del D.lgs. 42/04)

cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche.
estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs. 42/04):

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> territori costieri; | <input type="checkbox"/> territori contermini ai laghi (fascia 300 metri); |
| <input checked="" type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (fascia 150 metri); | |
| <input type="checkbox"/> montagne sup. ai 1600 metri; | <input type="checkbox"/> ghiacciai e circhi glaciali; <input type="checkbox"/> parchi e riserve; |
| <input checked="" type="checkbox"/> territori coperti da foreste e boschi; | <input type="checkbox"/> università agrarie e usi civici; |
| <input type="checkbox"/> zone umide; <input type="checkbox"/> vulcani; | <input type="checkbox"/> zone di interesse archeologico. |

5.b DESCRIZIONE E ANALISI

1. Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimentale;

2. Indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004). **L'intervento Non ricade in zona con beni culturali tutelati**

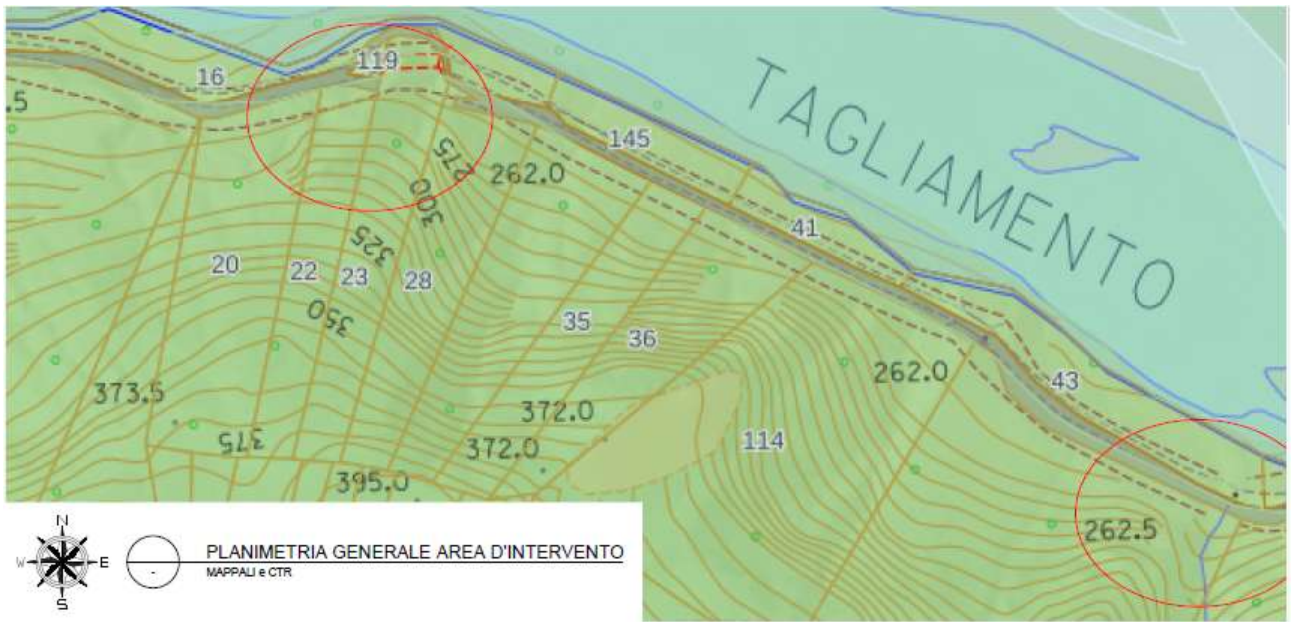
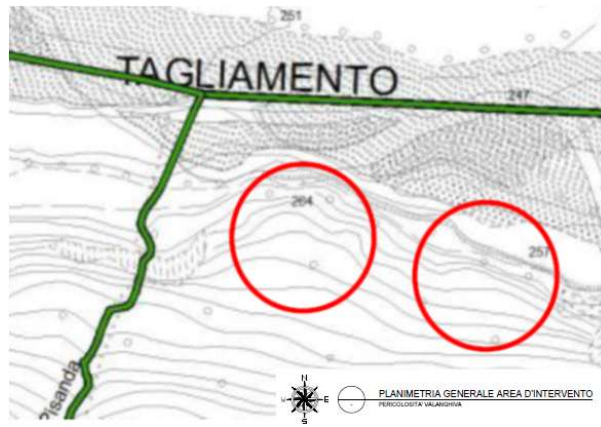
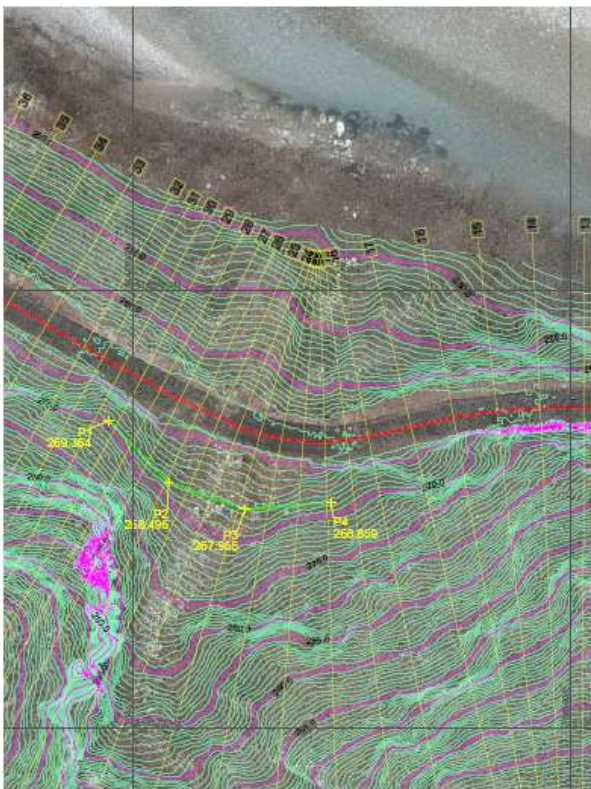


Figura 1 Estratto del C.T.R. con identificazione dell'area oggetto d'intervento



Ortofoto area A Reti aderenza progetto 2024 e integrazione 2026 area B Barriera Paramassi 2026



Ortofoto area Barriera paramassi Area B progetto 2026

Figura 2 Ortofoto generale identificazione 2 aree oggetto intervento su base CTR



Estratto dal P.R.G.C. area A ed area B

La zona di intervento è classificata come

“Zone E2” a – STATO DI FATTO

Sono zone agricole e forestali ricadenti negli ‘ambiti boschivi’ definiti dal P.U.R. e dal

P. di F. vigente. b – OBIETTIVI

Il Piano Regolatore Generale Comunale conferma la loro destinazione d’uso, e recepisce le indicazioni del P.U.R., viene confermata la loro destinazione d’uso.

c – DESTINAZIONI D’USO

Quella esistente. Entro tali zone sono ammesse nuove costruzioni mentre sono consentite opere di ristrutturazione e ripristino delle malghe e staveli esistenti.

Ripristino dei vecchi sentieri, mulattiere e costruzioni di piste forestali.

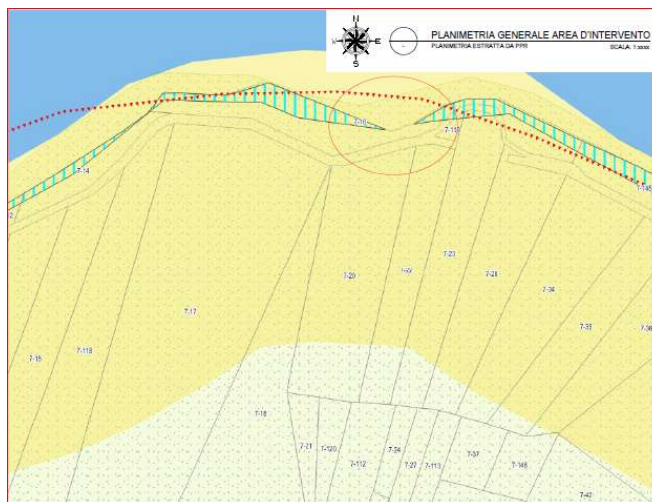


Figura 5 Estratto del P.P.R.



Figura 6 Area Barriera paramassi su base CTR

Le norme tecniche di attuazione (All. B) del P.P.R. Friuli-Venezia Giulia in riferimento al vincolo di cui all'art. 142 del codice l'articolo 23 riferisce:

art. 23

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

1. *Il PPR riconosce e individua i fiumi, torrenti, corsi d'acqua, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c), del Codice, quale componente del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare.*
2. *I fiumi, torrenti e corsi d'acqua riconosciuti e individuati dal PPR sono delimitati e rappresentati nella cartografia 1:50.000 "Beni paesaggistici e ulteriori contesti", consultabili e*

scaricabili in formato vettoriale con le modalità di cui all'articolo 4, comma 2; per ciascun bene è redatta una specifica Scheda.

.....

6. La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti:

- a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;
- b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;
- c) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;
- d) garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;
- e) salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;
- f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;
- g) ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;

.....

Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle seguenti prescrizioni:

- 2) interventi urbanistici edilizi che:
 - a) garantiscono il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; l'inserimento nel contesto paesaggistico è valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; nel territorio urbanizzato, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica di cui all'articolo 20, commi 10 e 11;
 - b) non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
 - c) incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
 - d) non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;
- 3) le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi e garantiscano attraverso la qualità progettuale il minor impatto visivo possibile, nonché le sistemazioni e le opere che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica;
- 4) la realizzazione, nelle aree diverse rispetto a quelle di cui al comma 7, lettera b), punto ii), di nuove attività estrattive in conformità alle disposizioni della legge regionale 12/2016 o, se approvato, al Piano regionale delle attività estrattive, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- 5) la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi.
- 6) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative;
- 7) la realizzazione di nuovi tracciati viari lungo il corso d'acqua della viabilità primaria individuata nella cartografia delle infrastrutture e della mobilità lenta; al fine di garantire la sicurezza

delle ciclovie della Rete delle ciclovie di interesse regionale (ReCIR), sono ammesse pavimentazioni flessibili correttamente inserite nel contesto;

8) l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di pertinenza stradale, realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali;

9) l'individuazione di specifiche aree per lo svolgimento di attività sportive particolari quali motocross e ciclocross, scelte fra quelle compromesse e degradate per cause antropiche, assicurando il rispetto e, laddove possibile, il ripristino della vegetazione riparia, con esclusione delle aree core della rete ecologica;

.....

mentre l'articolo 28 riferisce:

art. 28

Territori ricoperti da foreste e da boschi

.....

2. Ai fini della ricognizione e delimitazione dei territori coperti da foreste e da boschi, si applica la definizione di bosco di cui all'articolo 6 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).

.....

10. Il rilascio della autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di interventi che comportano trasformazione dei territori coperti da foreste e dai boschi non determina la riduzione del bene paesaggistico in corrispondenza del sedime dell'opera autorizzata con eccezione degli interventi di recupero ai fini agro-silvo-pastorali dei terreni incolti e abbandonati di cui all'articolo 48.

11. La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti indirizzi:

- a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e colturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;
- b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;
- c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;

.....

13. I progetti degli interventi, ferme restando le previsioni degli strumenti di pianificazione forestale approvati e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché dei piani di conservazione e sviluppo delle aree protette, laddove vigenti, si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso:

a) Non sono ammissibili interventi che comportino:

- 1) nei quercio-carpineti planiziali: gli interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale e che causino un aumento dell'effetto margine riscontrabile anche dall'ingresso di piante infestanti, perdita dello strato di humus superficiale, modifica sostanziale della composizione vegetale del sottobosco, alterazione del rapporto naturale fra radura e copertura arborea;
- 2) nei rovereti: gli interventi di taglio che non si configurano come taglio colturale e che determinino una forte riduzione della copertura arborea con degrado marcato dello strato di humus superficiale con conseguente difficoltà di affermazione della rinnovazione arborea, dilavamento e conseguente perdita di suolo;
- 3) nell'Ambito di paesaggio 12 (costa e laguna): interventi di riduzione delle pinete di pino nero e di origine secondaria, interventi che causino alterazione (eliminazione) della composizione vegetale del sottobosco;
- 4) nei boschi palustri appartenenti alla categoria delle alnete e dei saliceti: interventi che alterino lo stato idrico del suolo;

b) sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;

c) sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione all'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi di semplificazione Stato-Regione e nel DPR 31/2017:

- 1) *gli interventi previsti in terreni incolti e/o abbandonati, individuati ai sensi degli articoli 7 e 48, commi 4 e 5;*
- 2) *nelle formazioni antropogene e nelle neo-formazioni: il taglio e l'estirpazione della vegetazione formata a seguito di naturale imboschimento, finalizzato al recupero di attività agro-silvo-pastorali tradizionali e non intensive;*
- 3) *nell'Ambito di paesaggio AP 11: nelle pinete di pino nero originatesi da precedenti impianti, interventi di gestione forestale indirizzati a favorire la sostituzione con boschi composti da specie arboree spontanee già presenti;*
- 4) *negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP 2, AP 11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di strutture stagionali e reversibili realizzate in legno, con tecniche costruttive proprie della tradizione che non comportino l'impiego di leganti o alterazioni della morfologia del suolo, di altezza non superiore a tre metri e di superficie non superiore a mq 10, ad esclusivo uso di attività agro-silvo pastorali non intensive;*
- 5) *negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP2, AP11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di recinti elettrificati e la realizzazione di recinzioni in materiali propri della tradizione, o di muretti realizzati a secco con pietra locale, a perimetro e tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0,5 ha, nonché recinzioni provvisorie finalizzate al pascolo controllato e reti elettrificate a difesa della selva.*

2. Indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004).

Non sono presenti beni culturali tutelati

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Utilizzazione attuale del territorio

Attualmente, i siti in cui si prevedono gli interventi non ricadono in zone SIC, ZPS o altre zone di protezione. Non rientrano neppure in Area PARCO.

2. Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona

Nella zona, pure non essendoci delle risorse naturali particolarmente interessanti, si provvederà alla realizzazione degli interventi di progetto con la massima cautela.

3. Capacità di carico ambientale

Gli interventi previsti sono stati progettati in modo da garantire un carico ambientale minimale (reti di protezione da caduta massi e Barriera Paramassi).

La zona di intervento, non classificata e protetta da particolari legislazioni degli Stati membri dell'U.E., non rientra comunque fra quelle zone nelle quali gli standard di qualità ambientali fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati.

Trattasi altresì di zona a bassa densità demografica e di non rilevante importanza storica, culturale o archeologica.

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Da quanto sopra esposto, si possono trarre le seguenti considerazioni in merito all'impatto potenziale delle opere:

- considerato il buon inserimento delle opere in rapporto al contesto ambientale in cui si dovranno realizzare;
- considerato che nella realizzazione degli interventi si salvaguarderanno per quanto possibile le specie arboree presenti, rimuovendo solamente alcune piante nella zona dove si andrà a disporre la nuova Barriera Paramassi, dato che la zona dove si andranno ad integrare nuove reti in aderenza risulta

bonificata e disgiungata dai lavori eseguiti nel corso del 2024 per consentire la riapertura della pista ciclabile precedentemente danneggiata dagli eventi meteo di luglio 2023;

da tutto ciò si desume che le probabilità dell'impatto saranno sicuramente modeste e comunque motivate dalla necessità di porre in sicurezza un tratto della strada Comunale tra Pioverno e Cavazzo che risulta anche un percorso ciclo pedonale frequentato particolarmente nella stagione estiva.

In sintesi, gli interventi previsionali sono in sintonia con le prescrizioni d'uso di cui alle Norme tecniche attuative del Piano Paesaggistico Regionale del F .V .G. (PPR) non rientrando nella categoria "interventi non ammissibili".

Non interagiscono significativamente con il contesto ambientale di riferimento, anche grazie all'attuazione di adeguati interventi di mitigazione.

Si può quindi affermare che l'impatto potenziale delle opere che si andranno a realizzare sarà modesto dato il loro inserimento nell'ambiente circostante, con applicazione di tecniche progettuali ed esecutive risolutive ed estremamente efficaci, inserite in un contesto morfologico discretamente accessibile.

6. FOTORILIEVO DELLO STATO DI FATTO



Area reti aderenza e massa da demolire



Area Barriera Paramassi di progetto





Masso da “demolire” Rimovere

Stato del versante in cui disporre nuove reti aderenza volte a contenere caduta massi medio piccoli sulla carreggiata asfalto



Vista dell'area interessata da caduta massi e nel corso del 2024 e dove disporre nuova barriera paramassi

7. ANALISI DELLO STATO DEL PROGETTO

L'intervento consiste, nella sostanzialità, nella collocazione di protezioni in versante, reti in aderenza atte ad evitare la caduta massi sulla sottostante viabilità Comunale e ciclo pedonale, nell'area adiacente al precedente intervento eseguito nel corso del 2024, con la demolizione di un masso apparentemente instabile, dato che nel corso del 2024 si era provato a tirarlo con funi da valle nella fase disaggio, oltre alla posa di una nuova barriera paramassi L = 30 m H = 4,00 m da 1000 KJoule in corrispondenza ad un compluvio naturale dove nel corso del 2024 sono rotolati a valle alcuni massi come da foto allegate risalenti all'estate 2024, nella zona barriera paramassi si renderà necessario tagliare alcune piante per consentire l'allineamento e montaggio della nuova barriera paramassi. Interventi volti a risanare l'area della scarpata a monte della strada in cui a luglio 2023 con piogge e venti forti si sono verificati sradicamenti piante alto fusto, conseguente caduta di massi e successivamente nel corso dell'estate 2024 sempre a causa periodo maltempo sono poi caduti i massi sulla sottostante carreggiata come da foto allegate.

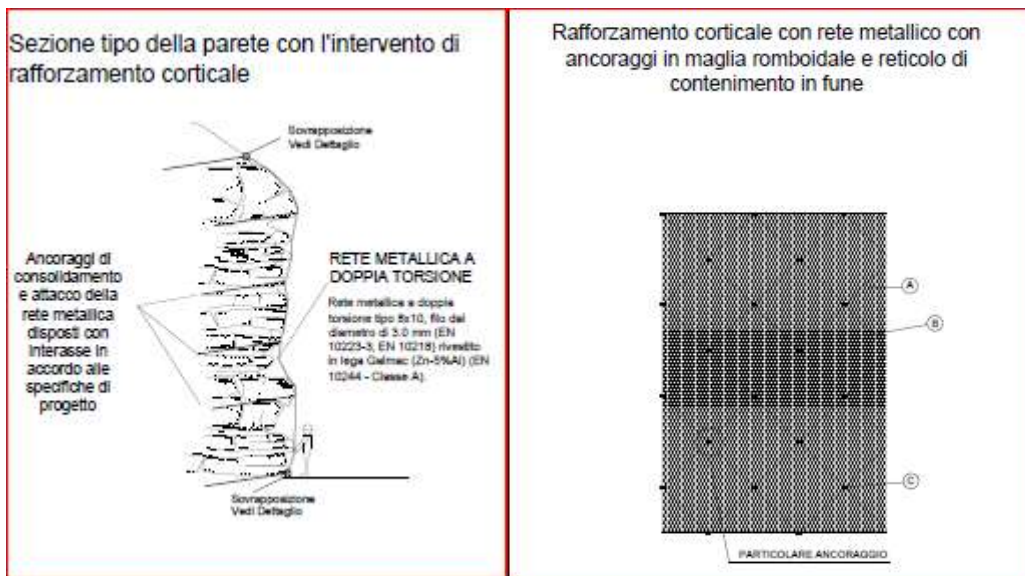
In particolare, al fine di determinare gli interventi di progetto è stato eseguito un rilievo con utilizzo di drone e successiva restituzione nel corso del 2024 e nel corso del 2026 lo stesso rilievo con drone è stato integrato nella zona caduta massi; sono state poi eseguite nuove indagini geologiche seguite dal geologo incaricato dott. Davide Seravalli oltre a consultare tecnici Comunali e Servizio Geologico Regione FVG.



Foto reti in aderenza eseguite progetto 2024 da integrare con progetto 2026

Reti in aderenza su scarpate rocciose e barriera paramassi progetto 2026

Lavorazione	Superficie intervento di PROGETTO
Barriera Paramassi	L = 30 m H = 4,00 m
Taglio Piante area barriera paramassi	1000 m²
Posa reti aderenza	500 m²



Particolari reti in aderenza in fili acciaio a doppia torsione

Nel contesto della realizzazione dei suddetti lavori, quali attività di mitigazione nei confronti dell'esistente paesaggio, non sono previste l'inerbimento potenziato e la piantumazione di arbusti.

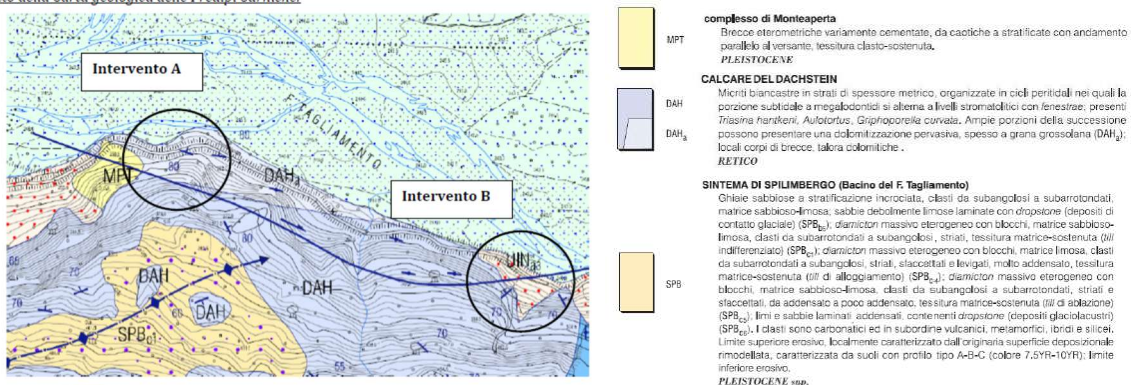
I lavori si completano con pulizia taglio piante rimozione ceppaie ed elementi lapidei instabili, in particolare un masso che apparentemente risulta instabile si pensa di demolire posto nella scarpata soprastante la viabilità comunale tra Pioverno e Cavazzo e pista ciclo pedonale.

8. VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ PAESAGGISTICA

Valutate le N.T.A. del P.P.R. la Disciplina d'uso delle corrispondenti Scheda d'ambito paesaggistico non si rilevano incongruenze.

Nei confronti delle N.T.A. del P.P.R. e nello specifico dell'art. 23 *Fiumi, torrenti, corsi d'acqua*, e dell'art. 28 *Territori ricoperti da foreste e da boschi* l'intervento risulta coerente per il fatto che il progetto è volto alla messa in sicurezza di un tratto di viabilità esistente.

Estratto della Carta geologica delle Prealpi Carniche:



Scarpata a monte strada Pioverno - Cavazzo intervento Barriera paramassi 2026

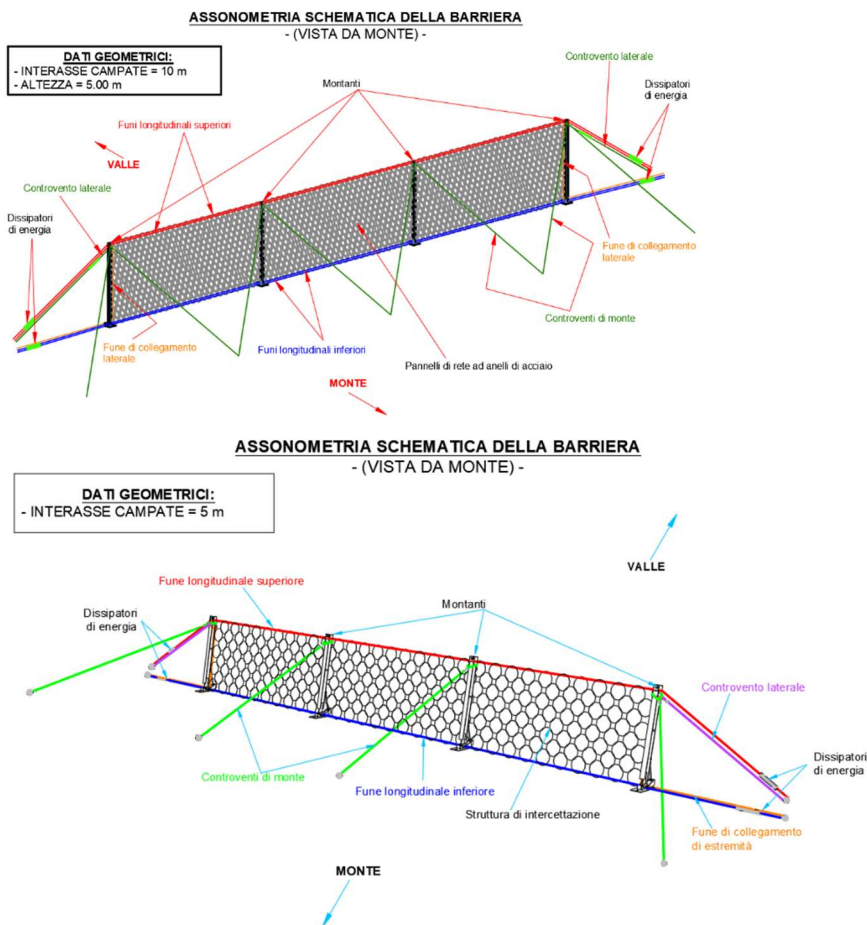
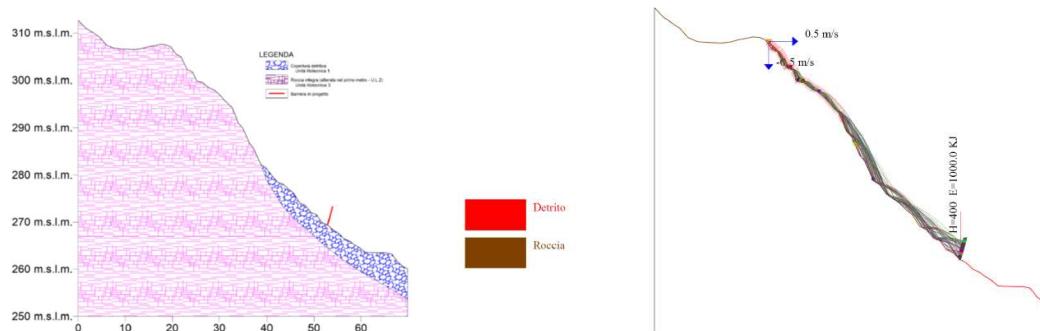


Figura 1 Assonometria schematica della barriera per colate detritiche

TRATTO BARRIERA Paramassi	LUNGHEZZA TRATTO
Tratto	30 m

10. SEZIONI GEOLITOLOGICHE INTEPRETATIVE

Sezione geolitologica lungo sezione di analisi caduta massi numero 1:



Barriera Paramassi similare montata in altro intervento similare (Post-intervento)



10. MISURE D'INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Si ritiene che gli interventi previsti non comportino impatti significativi sul paesaggio; le reti in aderenza unitamente alle attività di disgaggio, non modificano nella sostanza la percezione del paesaggio.

11. ULTERIORI INDICAZIONI PER INTERVENTI OD OPERE DI GRANDE IMPEGNO TERRITORIALE

Firma del Richiedente

Firma del Progettista

TIMBRO

INDICE

1 ASSEVERAZIONI	2
□ ASSEVERAZIONE DI CONFORMITÀ URBANISTICA ED EDILIZIA AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 2 LETT. C) DEL D.P. REG. 149/PRES. DEL 10/07/2012	2

1 ASSEVERAZIONI

- **ASSEVERAZIONE di conformità urbanistica ed edilizia ai sensi dell'art. 3 comma 2 lett. c) del D.P. Reg. 149/Pres. del 10/07/2012**

ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto dott. ing. Ermes COPETTI, c.f. CPT RMS 62E01 Z133S iscritto all'albo degli ingegneri della Provincia di Udine con il n.1577, con studio tecnico in via Galileo Galilei n.17 a Tavagnacco (UD), in qualità di Progettista relativo alla "messa in sicurezza versante franoso pista ciclabile PIOVERNO - CAVAZZO" a protezione della strada Comunale e percorso ciclo -pedonale in comune di Venzone",

DICHIARA

che gli interventi descritti in premessa sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti e adottati nel Comune di Venzone;
che gli interventi descritti sono conformi alle norme edilizie vigenti.

Tavagnacco, febbraio 2026

Il Tecnico

(dott. ing. Ermes COPETTI)

.....